

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. DE FILIPPO"

Scuola ad indirizzo musicale

Via Vincenzo Giuliano - 80040 – Poggiomarino (Na) – Tel.: 081/ 8651165-081/5281103
Codice meccanografico NAIC863004 – C.F.: 82009230630 - Codice Univoco Ufficio 5CBTE7
EMAIL: naic863004@istruzione.it sito: www.icdefilippopoggiomarino.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

I. C. "E. DE FILIPPO" POGGIOMARINO
Prot. 0004287 del 02/07/2024
IV (Uscita)

Direttiva Ministeriale 27/12/2012;

C.M. 08 del 06/03/2013;

NOTA 27/06/2013;

Indicazione MIUR 22/11/2013;

Decreto Legislativo 13/04/2017, n.66;

Decreto Ministeriale 29/12/2020 n.182.



Anno Scolastico 2024/2025

Premessa

Il Piano per l'inclusione è un documento che "descrive" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- *garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;*
- *garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;*
- *consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.*

Parte I – Normative di riferimento

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione. **Con la Dir. Min. 27/12/2012** il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. **In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**. Essa comprende tre sotto- categorie :

- **quella della disabilità (L.104/92)**
- **quella di disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)**
- **quella dello svantaggio socio – economico, linguistico e culturale.**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La successiva **Nota 4233 del 19/02/2014** sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento

per l'azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.

Con il **Decreto Inclusione n. 66/2017** il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all'approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica. Successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio- psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). **La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applicano a decorrere dal 1 Gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall'a.s. 2019/20.**

- **Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO applicazione a partire dal 1 Gennaio 2019**
- **Il GIT applicazione dal 1 gennaio 2019**
- **Il GLIR e il GLI già dal 1 settembre 2017**

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (IFC) adottata dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la D.F. e il P.D.F.. E' il documento propedeutico alla elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. E' redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. E' aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

II GLIR

è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto:

- dal Dirigente dell'USR o un suo delegato
- da Rappresentanti delle Regioni
- da Rappresentanti degli Enti Locali
- da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Il GLI

Il **GLI** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Il **GLI** si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il **GLI** collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GIT

Il **GIT** è composto da:

- a) un Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,
- b) tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- c) due docenti, uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all'USR o di un suo delegato.

Il **GIT**, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico- funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del **GIT**, sono definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Piano per l'Inclusione A.S. 2023/24

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (BES certificati)	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale/alunni stranieri	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica di 833 alunni	
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

MONITORARE L'ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI BES, CON O SENZA CERTIFICAZIONE

- Previsione incontri tra Referente INCLUSIONE, docenti con formazione specifica e docenti referenti delle classi nelle quali sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento, comportamento e/o relazione
- Sensibilizzazione del personale scolastico verso l'atteggiamento e le buone prassi da adottare per garantire un ambiente inclusivo, anche incentivando l'utilizzo del materiale informativo predisposto dal GLI.
- Previsione di misure consone a migliorare la comunicazione tra docenti curricolari e personale specializzato.
- Coinvolgimento dell'intero corpo docenti, in collaborazione con i membri del GLI, nella raccolta delle informazioni relative all'andamento scolastico dei ragazzi con BES e nella ricerca e attuazione degli interventi da adottare in collaborazione con i C.d.C.

VALORIZZARE IL RUOLO DEGLI ALUNNI BES

- Attraverso un'azione di coinvolgimento delle famiglie nel percorso di crescita del figlio, affinché lo responsabilizzino e lo stimolino.
- Attraverso un'azione di coinvolgimento attivo dell'alunno con incarichi e ruoli diversificati che valorizzino le diversità e incrementino la possibilità di esprimere le proprie emozioni, le proprie opinioni.

MIGLIORARE LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI PRESENTI

- Realizzazione di un inventario del materiale didattico e creativo presente nelle sedi scolastiche.
- Valorizzazione delle caratteristiche personali e delle competenze specifiche dei docenti e del personale educativo a disposizione, al fine di migliorare il livello di assistenza, il livello disciplinare e emotivo-relazionale degli alunni
- Utilizzo degli insegnanti curricolari, di sostegno, di potenziamento e degli educatori, per la realizzazione di un piano di lavoro personalizzato che preveda un percorso specifico di potenziamento delle competenze necessarie agli alunni BES
- Previsione di momenti di condivisione delle esperienze vissute, degli interventi effettuati e degli esiti raggiunti, al fine di elaborare una raccolta delle buone prassi - Incremento delle opportunità di formazione professionale, anche mediante l'individuazione di corsi e iniziative di possibile interesse.

REALIZZAZIONE PROGETTI DI INCLUSIONE

- Migliorare l'organizzazione dei progetti in atto, ponendo particolare attenzione al monitoraggio in itinere della loro efficacia e agli interventi correttivi da adottare
- Incrementare la collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, per la realizzazione di progetti che coinvolgano alunni con BES.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Curare gli incontri tra le famiglie e gli altri soggetti educativi e socio-sanitari coinvolti nel percorso formativo dell'alunno
- Curare attentamente la comunicazione scuola-famiglia con particolare riguardo all'andamento didattico e disciplinare del soggetto interessato
- Stringere un patto di corresponsabilità scuola-famiglia, attraverso il quale i genitori si impegnino a sostenere l'alunno affinché le misure e le strategie individuate siano dallo stesso adottate durante le attività di studio, sia in ambiente scolastico che domestico (responsabilizzando e supportando il proprio figlio).

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF (fase transitoria) e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno **tre** incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Coordinatore BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del P.I. e predisposizione di modulistica;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale

Svolge funzioni di referenza alunni con disabilità e per le attività di sostegno

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno;
- richiede la convocazione del Gruppo di lavoro;
- coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Svolge funzioni di referenza DSA

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti.
- Provvede all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia.
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato.
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all’interno dell’istituto
- Operazioni di monitoraggio

Svolge funzioni di referenza alunni stranieri

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP

Altre figure di supporto

- ✓ Figure strumentali per gli alunni;
- ✓ Coordinatore commissione accoglienza /orientamento;
- ✓ Figura strumentale per l’autovalutazione d’istituto;
- ✓ Docenti per le attività di sostegno;
- ✓ Coordinatori di classe;
- ✓ Personale ATA.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l’inclusione GLI, istituito dall’art.9 del D.L. vo n.66/17 è il nuovo gruppo di lavoro a livello di singola Istituzione Scolastica. Il GLI è nominato e presieduto dal DS. Il gruppo è composto da: Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Personale ATA, Specialisti ASL. Può avvalersi della consulenza di genitori, studenti, associazioni.

Svolge i seguenti compiti:

- Monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola al fine di realizzare il Piano di Inclusione;
- collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio;
- Predisporre la proposta del P.I. da sottoporre al collegio docenti;
- Cura il coordinamento delle attività dei Consigli di Classe riguardanti le diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Agisce sul coordinamento delle azioni previste dal PTOF riguardanti l’organizzazione del metodo di studio e la formulazione di percorsi di studio individualizzati e personalizzati;
- Supporta il Collegio dei Docenti nell’elaborazione di un “Piano per l’Inclusione” nonchè i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI e PDP;
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano per l’Inclusione”.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l’Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Il **Consiglio di classe** ha il compito di individuare e segnalare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Coordinamento con il GLI

Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLO).

Il Decreto ministeriale 29/12/2020 n182, in attuazione del D.Lgs 66/2017, modificato dal D.L. n. 26/2019, applica la certificazione della disabilità secondo la classificazione internazionale ICF-CY, modifica il modello nazionale del PEI e la composizione del GLO. Il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito con decreto del DS per ciascun alunno/a con disabilità, valido per un anno scolastico.

Composizione:

Dirigente scolastico,

Docente referente se necessario,

Team dei docenti contitolari o consiglio di classe,

Docenti di sostegno dell'alunno/a disabile,

Genitori dell'alunno/a disabile,

UVM (unità di valutazione multidisciplinare) dell'ASL,

L'A.E.C. se richiesto,

Altre figure professionali specifiche, interne ed esterne, all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità.

L'individuazione non è univoca e richiede una precisa autorizzazione da parte del D.S. che ne stabilisce la necessità.

Per il GLO sono previsti tre incontri istituzionali: **approvazione, verifica intermedia** (il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi e dalla necessità di apporre correttive integrazioni) e **verifica finale**.

Funzioni:

- progettazione, approvazione e verifiche del PEI;

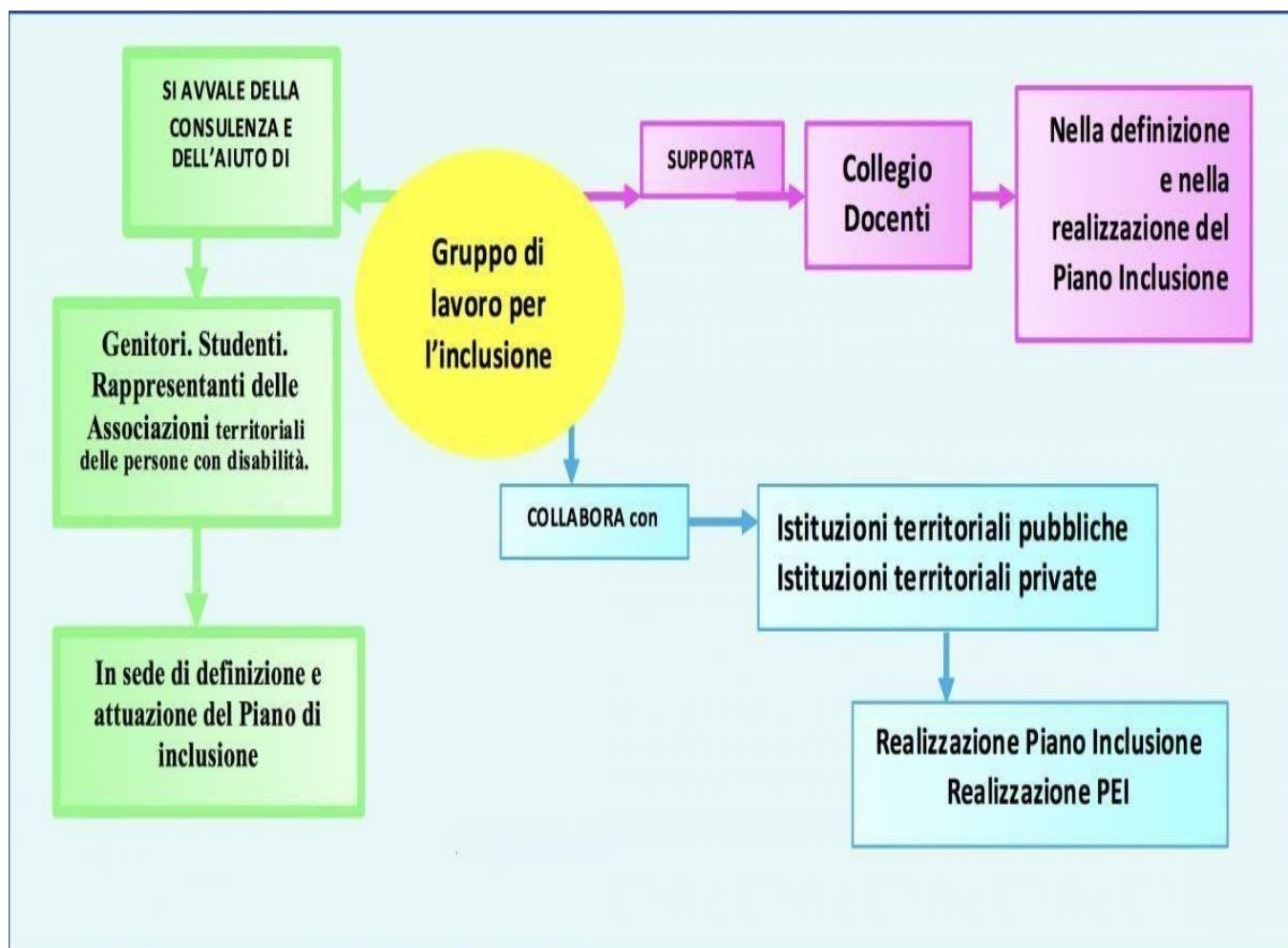
- stesura e verifica del PDF (Fase transitoria);

- individuazione e programmazione: delle modalità operative, delle strategie, degli interventi, didattici e di contesto, degli strumenti e dei sussidi necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

MAPPA DEI NUOVI COMPITI DEL GLI



Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2024



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Marianna MASSARO

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD